

L'iniziativa di **Fondazione con il Sud** ha lo scopo di valorizzare gli immobili inutilizzati di valore storico-artistico

Beni culturali: bando da quattro milioni per il Sud

Il presidente **Stefano Consiglio**: "Promuoviamo la collaborazione pubblico-privato sociale per creare sinergie"

ROMA - Valorizzare beni immobili pubblici con un rilevante valore storico-artistico e culturale attualmente non utilizzati o sottoutilizzati, per restituirli alle comunità e farne un luogo in cui la cultura diventa strumento di sviluppo, coesione e inclusione sociale.

Con questi obiettivi, la **Fondazione con il Sud** promuove il nuovo bando storico-artistico e culturale, mettendo a disposizione complessivamente quattro milioni di euro per sostenere progetti che vadano in questa direzione nei territori urbani e periurbani dei comuni con almeno 50.000 abitanti, in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

"Quello della valorizzazione dei beni storico-artistici e culturali è un ambito di intervento su cui la Fondazione ha sempre creduto, sostenendo nel corso degli anni progetti che sono divenuti 'esemplari', dunque modelli da replicare in altri territori per la loro capacità di generare sviluppo e inclusione sociale puntando sulla cultura", ha dichiarato **Stefano Consiglio**, presidente della **Fondazione con il Sud**.

"Promuoviamo la collaborazione pubblico-privato sociale e anche con questo bando cerchiamo di dare il nostro contributo, creando una sinergia significativa tra comuni ed enti di terzo settore attorno a spazi da valorizzare per renderli fruibili dalla comunità, generare cambiamento, innovazione e opportunità anche professionali che possano favorire chi decide di restare al Sud".

Diversi studi sottolineano che i servizi culturali hanno un impatto de-

cisivo sulla qualità della vita e sullo sviluppo locale. Secondo i dati Istat, il settore culturale e creativo contribuisce per circa il 5,6% al Pil nazionale, generando oltre 1,5 milioni di posti di lavoro, con un effetto moltiplicatore positivo anche su turismo, artigianato e servizi.

Tuttavia, nel Mezzogiorno, la spesa pubblica pro-capite per cultura e ricreazione rimane più bassa di circa il 30% rispetto al Centro-Nord, accentuando le disuguaglianze nell'accesso all'offerta culturale. Nei tessuti urbani, la riduzione dei servizi e delle attività culturali nei centri storici e nelle periferie contribuisce alla perdita di attrattività dei territori e alimenta processi di marginalizzazione sociale. In molte aree periurbane del Sud Italia si riscontra un vero e proprio "deserto culturale": biblioteche, teatri e spazi sociali sono assenti o sottoutilizzati, con la conseguenza che i beni culturali, pur ristrutturati, non riescono a diventare luoghi di riferimento per la comunità.

Le proposte dovranno favorire l'accesso alla cultura, l'inclusione sociale e lo sviluppo di micro-economie locali sostenibili che, a partire dai bisogni e dalle potenzialità del territorio, generino l'inserimento socio-lavorativo di persone che vivono situazioni di difficoltà.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta al rafforzamento delle collaborazioni pubblico-private, creando sinergie tra istituzioni, imprese culturali e comunità, al fine di garantire sostenibilità, continuità e sviluppo di opportunità occupazionali.

Il bando si articola in due distinte fasi: la prima finalizzata alla selezione delle proposte con maggiore potenziale impatto sul territorio di intervento e una successiva fase di progettazione esecutiva, volta ad arricchire e rendere la proposta pienamente coerente con gli obiettivi del bando. Al termine della seconda fase, la Fondazione procederà a un'ulteriore valutazione delle proposte di progetto, definendo quelle effettivamente da sostenere e l'importo del contributo da assegnare. Le proposte dovranno essere inviate esclusivamente on line, entro il 18 marzo 2026 attraverso il portale Chàiros, raggiungibile dal sito della Fondazione.

Le partnership progettuali dovranno essere composte oltre che dal soggetto responsabile, un ente di terzo settore con disponibilità del bene culturale pubblico oggetto dell'intervento per un minimo di dieci anni, da almeno altre tre organizzazioni, due o più delle quali appartenenti al mondo del Terzo settore, e dal Comune nel cui territorio si trova il bene pubblico oggetto della valorizzazione.

Nei progetti potranno essere coinvolti altri enti del terzo settore, istituzioni (servizi sociali, magistratura di sorveglianza, tribunali, etc.), scuole, associazioni di categoria, agenzie per il lavoro, centri per l'impiego e soprattutto imprese appartenenti al tessuto imprenditoriale locale e nazionale.

Con le precedenti edizioni del bando la **Fondazione con il Sud** ha finanziato con oltre 17 milioni di euro 39 progetti che hanno permesso la valorizzazione in chiave culturale e sociale di 32 beni immobili al Sud.

Nel Meridione la spesa pubblica pro capite in cultura è di -30% rispetto al Centro-Nord

Le proposte dovranno essere inviate entro il 18 marzo 2026

